Automobilismo

Veronesi, poche gare in Gt4 per restare al top «L'anno prossimo spero di ripetere l'esperienza»

Il «manico» non si perde. Si può avere meno smalto, si possono fare degli errori, ma il talento al volante è qualcosa che si può sì allenare e che per alcuni è una dote innata. E Pierluigi Veronesi ha dimostrato una volta di più che questa regola vale anche per lui. Il pilota di San Giovanni in Persiceto si è preso una piccola rivincita nelle competizioni a ruote coperte, concludendo la stagione in Gt4, corsa per solo 3 gare delle 5 totali e con due week end a dividere la vettura con un Gentleman Driver, al secondo posto grazie a 3 vittorie e un terzo posto nei 4 round al volante della 997 del team Autorlando.

Una performance nel complesso quasi perfetta per il bolognese che a due anni dall'ultimo impegno al volante ha dimostrato di avere ancora le carte in regola per recitare il ruolo di protagonista nelle competizioni a ruote coperte.

«Sono molto contento di quanto fatto in Gt4 – racconta – abbiamo ottenuto il massimo considerando che per due gare non abbiamo corso. Con 3 vittorie e un podio e grazie al contributo di Cristoni (con cui ha diviso la vettura a Vallelunga e Misano, ndr) abbiamo chiuso secondi con una vettura sulla carta inferiore agli altri e sopratutto più vecchia. In questo devo ringraziare il team per il lavoro svolto e l'esperienza messa in campo. Dopo l'esperienza in Twingo Cup chiusa al quinto posto e il secondo qui nel Gt4, spero il prossimo anno di ripetere l'esperienza magari con una vettura più performante come una Cayman».

Gianluca Sepe

Pierluigi Veronesi, pilota bolognese, durante una gara: oggi e domani correrà nella pista di Misano Adriatico

Veronesi, ora o mai più L'obiettivo è il tricolore

Automobilismo A Misano il pilota bolognese può puntare alla vittoria finale

di **Gianluca Sepe**
BOLOGNA

Resa dei conti nel Campionato Italiano GT4 Italy che si concluderà questo week end sul circuito Marco Simoncelli di Misano Adriatico. A lottare tra i cordoli del tracciato romagnolo ci sarà anche Pierluigi Veronesi, pilota bolognese tornato nel mondo del motorsport dopo quasi due anni di inattività e capace di sorprendere tutti con una doppia vittoria all'esordio al Mugello per poi confermarsi ad alti livelli anche nella tappa di Vallelunga con un podio che ha consentito alla 997 del team Autorlando di rimanere in lotta per le posizioni di vertice della classifica generale. A due round dal termine della stagione, con il doppio appuntamento conclusivo che andrà in scena sabato con Gara 1 e domenica con Gara 2, il driver di San Giovanni in Persiceto occupa la quarta piazza del campionato ed è pronto a puntare al gradino più alto anche in occasione della contesa di Misano per chiudere l'annata tra secondo e terzo posto (il primo risulta purtroppo irraggiungibile classifica alla mano, ndr).

Il Team Autorlando ha deciso che ad affiancare il bolognese nuovamente Gian Piero Cristoni, veterano delle GT, con il quale a Vallelunga hanno ottenuto in entrambe le gare il podio in classifica generale. In caso di ulteriore successo o comunque di un piazzamento sul podio, i risultati ottenuti in sole tre gare, senza preparazione e senza la possibilità di effettuare test preliminari con questa vettura potrebbero consentire a Veronesi di strappare un sedile anche per la prossima stagione, magari iniziando già dalla prima gara a lottare per il titolo di categoria.

Il week end lungo inizierà già quest'oggi con le due sessioni di libere e le qualifiche, con i primi feedback sulle reali ambizioni del bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pilota del team Auto-Orlando, al ritorno in GT4, ha trionfato nelle gare sul circuito toscano

Veronesi, doppia vittoria al Mugello

di **Gianluca Sepe**
MUGELLO (FIRENZE)

Una doppietta che sa di riscatto e che conferma quanto Pierluigi Veronesi sia un pilota di grande talento. Non poteva esserci ritorno migliore in GT4 Italy per il campione di San Giovanni in Persiceto che chiude il weekend del Mugello con due vittorie in due gare da incorniciare. «Sono felicissimo – racconta raggiante – nessuno avrebbe potuto prevedere un risultato del genere. Salivo in auto per la prima volta, in un campionato da cui ero assente dal 2016. Sono riuscito a rimanere lucido e concreto, un risultato fantastico per me e per il team Auto-Orlando».

I test effettuati ad agosto, in cui aveva strappato tempi record, non si sono rivelati un fuoco di paglia, con Veronesi che è riuscito a trionfare pur con un forte gap rispetto agli avversari: «La mia Porsche 997 è un modello più vecchio rispetto alle altre vetture, non ha appendici aerodinamiche e paga ad esempio 75 CV alla Cayman GT4. Ho dovuto sfruttare al meglio i lunghi, spigolare bene in curva e non perdere un secondo».

Dopo quasi due anni di inattività, prima i podi con le Twingo elettriche per ritrovare un po' di fiducia, e ora una doppia vittoria, spettacolare e autorevole: «Sono partito quarto in Gara 1 e quinto in Gara 2. Nella prima manche ho dovuto risolvere un problema al cambio, ma i tecnici sono stati impeccabili. Ho superato tutti in partenza e ho condotto fino alla fine, resistendo dopo l'ingresso della Safety Car, che ha annullato il mio vantaggio. In Gara 2 ho dovuto lottare e dopo aver conquistato il terzo posto pensavo di non poter far molto, visto che Lasagni e Leutwiler erano in fuga. Sono riuscito a fare una seconda parte in crescendo e superarli. Mi ha dato grande fiducia».

Il pilota ha poi sottolineato nuovamente come il motorsport comporti costi che possono creare un divario oggettivo tra i driver «Non è stato facile trovare sponsor e con un budget ridotto avevo un solo treno gomme a disposizione. Vincere in questo modo è ancora più speciale». Per Veronesi ora si prospetta un ritorno in pista il 22-23 settembre per la gara di Varano de Melegari e del campionato italiano Renault Twingo Cup, ma le vittorie del Mugello potrebbero valergli prospettive importanti sul 2024: «Andrò a Bergamo a parlare con il team Auto-Orlando e vedremo se ci saranno possibilità».

Pierluigi Veronesi posa felice con le due coppe vinte sul circuito del Mugello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT VARI

Dai motori al pugilato ai dilettanti

Veronesi ci riprova «Campionato Renault, la grande occasione»

Auto Il pilota di San Giovanni dopo l'esperienza nella Nascar Series «Sono ripartito da una Twingo. Mi piacerebbe affrontare l'Europeo»

di **Gianluca Sepe**
BOLOGNA

Centosessantacinque chilometri. Questa la distanza tra Vallelunga e Magione, due storici circuiti del motorsport nostrano. Una distanza che può sembrare un'eternità se nel mezzo ci sono stati due anni difficili, tra pandemia, difficoltà personali e un casco praticamente appeso al chiodo. La storia di Pierluigi Veronesi nel mondo delle corse è condita da un grande talento, esploso presto, coltivato, ma a volte non sfruttato a pieno. L'arrivo in Nascar Whelen Euro Series sembrava la consacrazione definitiva, poi il destino si è messo di traverso.

Il talentuoso pilota di San Giovanni in Persiceto esce dai radar, la carriera sembra finita. Fino al 3 giugno, quando improvvisamente Veronesi torna in pista, al volante di una Twingo per il monomarca italiano di Renault che può regalare anche sogni di gloria europei. E oggi, a Varano, sarà in pole position.

Un ritorno improvviso in pista. Che effetto le fatto?

«Non me l'aspettavo, è stata una chiamata inattesa. Si tratta di un bel campionato. A Varano ci saranno 20 vetture, numeri interessanti per un campionato che definiscono entry level e che in fondo non lo è per una serie di motivi. La Twingo è una vettura che va conosciuta, bisogna frenare meno, portare velocità, lavorare sull'usura degli pneumatici per non rovinare la spalla».

Eppure a Magione è subito andato a podio conquistando il terzo posto in gara-uno.

«Sono molto soddisfatto dell'esordio. Non pensavo di ottenere subito un piazzamento in top 3 per di più sotto la pioggia e lottare per lo stesso risultato anche in gara-due. Purtroppo ho avuto un problema in gara-due con la sonda Lambda che bruciava male e ho avuto un calo di potenza di 10 cavalli, ma nonostante questo sono rimasto concentrato, ho iniziato una bella rimonta e ho contenuto i danni e chiudere al sesto posto. Dopo due anni di attività fare P3 e P6 senza aver mai provato la macchina è un risultato notevole. Per la prossima gara dovrebbero aver sistemato tutto, speriamo di poter essere competitivi al massimo. Spero di poter lottare per i posti di vertice anche nel secondo round stagionale a Varano».

SUBITO A SEGNO

Terzo posto nella gara di Magione, adesso l'attenzione è tutta per Varano dove parte in pole position

Conosce bene la pista parmense, è pronto a fare risultato?

«Per me Varano è la pista di casa. Nel 2009 feci una grande rimonta in Formula 2000 quando vinsi il campionato. Ha dei punti molto tecnici, i tornantini, le chicane veloci. Non a caso è la pista di casa della Dallara Automobili, dove è stata sviluppata da Stradale. Il cambio di programma della doppia gara alla domenica metterà ancora più pressione perché non ci sarà nemmeno il tempo di ricaricare le batterie. Vedremo come andrà. I primi segnali potranno arrivare già dal sabato dopo prove e qualifiche».

Tornare in pista fa sempre un effetto speciale. Si terrà stretti volante e casco ora?

«La categoria è interessante. Non mi da grosse problematiche per le ernie e il collo. Valuterò come andrà questa stagione e poi cercherò di capire cosa fare. Mi piacerebbe fare l'Europeo, ma molto dipenderà dal piazzamento finale. Per ora viviamo alla giornata, non pensavo nemmeno di poter tornare a correre e invece siamo qui».

TALENTO

Pierluigi Veronesi, da San Giovanni in Persiceto, mostra orgoglioso un trofeo appena conquistato. E, nella foto in basso, la vettura con la quale sta cercando di ritagliarsi uno spazio in vista del prossimo Europeo

«Amo la formula Nascar, è la rivincita del pilota»

Auto Veronesi: «Ho trovato una realtà internazionale con cui confrontarmi»

Gianluca Sepe
Bologna

TALENTO, tecnica e una lunga gavetta alle spalle. Pierluigi Veronesi è una «formica» con il casco, come ama definirsi, uno che non si è mai arreso e pian piano ha ottenuto ottimi risultati in tutte le competizioni in cui si è misurato. E' salito in macchina a San Giovanni in Persiceto e si è ritrovato a correre ad Hockenheim, Zolder e sui principali circuiti europei, forte anche dell'approdo in Nascar di quest'anno. Una scelta coraggiosa che Veronesi ha fatto per ritrovare quelle sensazioni di guida che la tecnologia ha cambiato.

Più di 10 anni tra ruote scoperte e ruote coperte, era tempo per la definitiva consacrazione?

«Penso che un pilota nella sua carriera debba provare qualsiasi cosa. Bisogna fare un percorso e prendere delle decisioni. La Formula 1 è sempre il grande sogno ma non sempre si può realizzare. Dopo varie esperienze nel Gt, ho scelto la Nascar per confrontarmi con una realtà internazionale».

Una stagione tutto sommato positiva.

Da San Giovanni a Hockenheim

«Sono cresciuto con il mito di Villeneuve e Senna: il talento faceva la differenza»

«Probabilmente con un po' di fortuna avrei potuto togliermi qualche soddisfazione in più ma non posso lamentarmi. Ero un rookie, in un campionato difficile dove ci sono piloti di grande esperienza che non usano mezze misure».

Si è ritrovato tra le mani un bolide da 450 cavalli. Quasi un tuffo nel passato dei motori?

«Sono cresciuto con il mito di Senna e Villeneuve, anni in cui era ancora il pilota a fare la differenza. La tecnologia è sicuramente importante e i livelli di sicurezza raggiunti aiutano in primis noi piloti però ci sono tanti piccoli aiuti oggi, dal paddle shift all'Abs, fino al traction control. Elementi che possono fare la differenza ma che tolgono qualità a chi guida».

VELOCE Pierluigi Veronesi al volante della Lamborghini *(Gian Luca Vidotto)*

Conta più la vettura o il pilota?

«Nel motorsport di oggi la vettura è predominante, a discapito del talento dei piloti. In questo senso la Nascar stravolge totalmente questa visione. L'unico controllo elettronico è quello per attaccare e staccare la batteria. Devi saper controllare quasi 500cv al posteriore, si utilizza un cambio a 4 marce dove è obbligatorio fare punta tacco per scalare. Sicuramente è difficile ma è il motorsport che preferisco in assoluto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

San Giovanni in Persiceto

PIERLUIGI Veronesi nasce a Bologna il 25 maggio 1988. Sale per la prima volta su un Go Kart a 8 anni. Nel 2002 si affaccia nel mondo delle competizioni kartistiche e si afferma tra i pari età, fino all'esordio in Formula Gloria nel 2006. Il talento lo porta nel 2009 a laurearsi campione nella Formula 2000.

Bologna

Il campione Veronesi

«La top ten, il primo passo per crescere»

Protagonista nell'Euro Nascar Whelen: «Sogno il podio, non manca molto. Migliorare le prestazioni in qualifica potrebbe aiutarmi»

AUTOMOBILISMO
di **Gianluca Sepe**

Si conclude con un settimo posto assoluto la seconda stagione di Pierluigi Veronesi in Euro Nascar Whelen. Il pilota di San Giovanni in Persiceto ha centrato la top ten, obiettivo stagionale, confermando la crescita nella competizione e mostrandosi competitivo su tutti i circuiti, in un campionato che non fa sconti sia per l'alto livello tecnico sia per le difficolta insite in ogni gara. Ora un po' di meritato riposo, giusto il tempo per ricaricare le batterie e prepararsi alla prossima stagione.

Obiettivo stagionale raggiunto, soddisfatto?

«Dopo il primo anno tra i rookie, fuori dai primi 10 finali, volevo entrare in top ten. Sono soddisfatto perché il Caal Racing Team mi ha aiutato molto a crescere. Probabilmente avrei potuto fare anche meglio se penso ai due ritiri in Repubblica Ceca. Si tratta di due 0 pesanti in classifica che hanno influito sicuramente sul mio posizionamento finale».

Un risultato importante in un'annata importante.

«Sono ormai 20 anni che vivo nel mondo del motorsport. Dai kart alla Nascar la strada è stata lunga ma finalmente credo di aver trovato la mia dimensione e questo mi stimola ancor di più a migliorarmi e a dare il massimo».

PASSIONE INFINITA

«C'è poca elettronica, questo finisce per esaltare le doti tecniche del pilota»

Il talento di Pierluigi Veronesi da San Giovanni in Persiceto. Nel riquadro, un primo piano del pilota che prende parte al circuito Euro Nascar Whelen

La mente va già al prossimo anno?

«Sì, questo tipo di competizione è perfetta per me. Sono un pilota a cui piace ancora avere un feeling sincero con l'auto e la Nascar in questo senso è in grado di esaltare le doti tecniche, c'è pochissima elettronica e questo mi piace molto. E' un campionato in grande espansione, i numeri sono in costante crescita e questo aiuta molto dal punto di vista della visibilità. Specialmente in chiave sponsor».

Risalirà subito in macchina?

«In realtà non mi fermerò molto. Avrò la possibilità di fare da tester per i nuovi pneumatici e questo mi aiuterà a prendere ulteriore confidenza con la vettura e con le nuove gomme prima degli altri. Il cambio pneumatici non ha giovato in questa stagione, è stato difficile controllarli per tutti i piloti. Questi test saranno importanti anche per capire come muoversi in vista del prossimo campionato».

Cosa manca per arrivare a podio?

«Dobbiamo migliorare in qualifica. Abbiamo chiuso nelle finali di Zolder ancora una volta in top ten e questo dimostra che il passo gara è davvero buono, permettendoci di recuperare posizioni. In qualifica invece soffriamo molto, non sfruttando a pieno la gomma nuova. Bisogna cercare di rimanere sempre tra i primi cinque. Il prossimo anno voglio fare il salto di qualità, i tempi sono maturi per fare la differenza. Il team e la macchina sono perfetti, ora è tutto nelle mie mani. Più giro in pista e più riesco a limare la differenza con chi guida questo tipo di vetture da anni. Sono molto positivo, sono certo che la prossima stagione potremo fare la differenza».

Accanto alle corse però c'è anche spazio per il sociale.

«Da alcune settimane ho lanciato un progetto di e-commerce denominato 'Sbomber' con una serie di gadget personalizzati il cui ricavato viene devoluto interamente all'Associazione Bimbo Tu Onlus. A settembre sono stato a trovare i piccoli pazienti dell'Ospedale Bellaria con una Lamborghini per far sentire la mia vicinanza e per donare loro, dove possibile, un piccolo sorriso. Un progetto in cui credo molto e che rappresenta a pieno lo spirito con cui vivo ogni giorno e con cui scendo in pista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETA' E NON SOLO

«Sono stato in visita ai piccoli del Bellaria per regalare loro almeno un sorriso»

A Calderara

Un trionfo per Ginosa, bene Bonvento e Costa

ATLETICA LEGGERA

La tredicesima edizione della Maratonina di Calderara, prova organizzata dalla podistica Lippo-Calderara, regala tante soddisfazioni ai bolognesi. Davanti a 250 atleti si impone Arturo Ginosa (*nella foto*), 33 anni, punto di forza della Lolli Auto di Zola Predosa. Ginosa si impone nel tempo di 1 ora 15'56". «Un bel test di avvicinamento alla maratona di Bologna: il primo marzo sarò sulla linea di partenza». Alle spalle di Ginosa Matteo Giovannelli (Pistoia), Alberto Bonvento (Podistica Pontelungo), Imad Mukrim (Porta Saragozza) e Davide Baldinetti (Atletica Padre Pio). Nella prova femminile si impone la britannica Jane Bethany Thompson, che corre per l'Atletica Reggio nel tempo di 1 ora 29'06". Dietro la britannica Maria Rosa Costa (Gs Gabbi), Carlotta Masotti (Porta Saragozza), Stefania Palmieri e Silvia Ardizzoni. La mezza di Calderara è la prima gara del «Run 2 Challenge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'AGATA IL PILOTA HA CREATO PER I FAN UN COMMERCIO IN RETE DI GADGET

Gli Sbomber di Veronesi aiutano il progetto Bimbo Tu

– SANT'AGATA BOLOGNESE –

UN AIUTO concreto ai bambini che soffrono. Lo sta dando il pilota automobilistico persicetano Pierluigi Veronesi (**nella foto**), grazie al fan club da lui ideato e che si chiama 'Sbomber'. «Il progetto – spiega Veronesi, classe 1988, collaudatore di Automobili Lamborghini e attualmente pilota nel prestigioso campionato europeo Nascar Whelen euro series - è nato dal sottoscritto, driver per passione da quando avevo 12 anni. E raccoglie il mondo colorato dei miei numerosi fan che, quando entrano a far parte del clan, io chiamo gli sbomber. In questo mondo ho ideato e creato un e commerce dove vendo i miei gadget. E ho deciso di destinare il ricavato delle vendite online all'associazione bolognese BimboTu che da anni aiuta i bambini ammalati di tumore e di malattie del sistema nervoso centrale. Associazione che è un valido aiuto anche per le famiglie perché dà loro tanto coraggio e positività. Si può dire che il fan club Sbomber trova il suo terreno ideale di coltivazione nell'asfalto rovente della pista dove a ogni gara s'incontrano tante persone diverse. La scelta poi di realizzare i gadget da mettere in vendita nasce dal desiderio quotidiano di crescere e di creare relazioni con la community vicina al motorsport e allo sport in generale».

NEI GIORNI SCORSI Veronesi, alla guida di una Lamborghini gialla - fuoriserie concessa in uso dalla prestigiosa Casa del Toro di Sant'Agata sensibile al progetto di beneficenza messo in atto dal pilota persicetano - si è recato all'ospedale Bellaria di Bologna in visita ai bimbi ricoverati. «Vorrei contagiare un po' tutti – aggiunge il pilota – con il mio progetto Sbomber. Perché chi ne fa parte sorride sempre, anche nei momenti più difficili. Poi è sempre disponibile e propenso ad aiutare chi si trova davanti e sa dare valore alle piccole cose del quotidiano. In più conosce quanto sia prezioso il tempo e non si arrende mai. Grazie sbomber».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interviste di CBN

Intervista a Pierluigi Veronesi: pilota automobilistico

Questo mese il focus dell'intervista di CBN riguarda le grandi passioni. Come la passione innata per i motori e le vetture da competizione che ha reso il persicetano Pierluigi Veronesi, classe '88, un pilota professionista. Nonostante la giovane età Pierluigi ha già le idee molto chiare e, con la dovuta determinazione che lo contraddistingue, ha già intrapreso progetti di vita importanti. Oltre ad essere pilota automobilistico nelle gare del circuito "NASCAR Whelen Euro Series", è anche test-driver per Automobili Lamborghini e impegnato in uno specifico progetto sociale denominato "Sbomber", nato per fornire sostegno ai bambini malati e alle rispettive famiglie.

Lo abbiamo incontrato proprio in questo periodo in cui è andato concludendosi il campionato europeo NASCAR 2019 dove Pierluigi, nella finale di Zolder in Belgio, è riuscito a posizionarsi tra i primi dieci. Il pilota Veronesi ha dunque terminato la sua seconda stagione al 7° posto su 41 piloti, un ottimo risultato che certamente sarà incoraggiante per il futuro, se si considera che solo l'anno scorso ha fatto il suo esordio in questo tipo di competizione (arrivando a classificarsi al 12° posto).

Partiamo dall'inizio, com'è nata la tua passione per i motori e le auto da corsa?

Già da bambino ero affascinato dalla velocità e nutrivo un interesse particolare per le auto in generale. All'età di 8 anni mio padre, assecondando questa mia passione, mi ha regalato il primo go kart. E, quasi senza rendermene conto, da lì è partita la mia avventura: ho iniziato a destreggiarmi tra i motori, a correre veloce e a gareggiare. A dodici anni sono entrato nel mondo delle competizioni e nel 2004 ho raggiunto il podio (classificato al secondo posto) al Campionato Italiano Kart Cat.100 ICA UISP.

Da questa prima esperienza con i Go Kart, com'è proseguita la tua ascesa verso il mondo automobilistico?

Nel 2006, leggendo un annuncio sul settimanale "Autosprint", ho partecipato ad un Concorso Piloti "Rampa di Lancio", vincendolo, e sono approdato all'automobilismo ottenendo al mio esordio pole position e vittoria sul tracciato di Varano di Melegari in Formula Gloria. Tre anni dopo mi sono "laureato" Campione Italiano Formula 2000, gareggiando con una Dallara F.3 motorizzata Opel. Sempre nel 2009 "Autosprint" mi ha conferito il premio "Casco d'Oro" giovani. Ho continuato a gareggiare e impegnarmi duramente fintanto che nel 2015 mi sono posizionato Vice Campione di Formula 2 I.T. e ho avuto l'onore di essere stato premiato da Giancarlo Minardi, come vincitore assoluto del "Memorial Luciano Conti dell'Automobile Club Bologna".

Tanti successi che, passo dopo passo, ti hanno permesso di crescere ulteriormente a livello professionale e come pilota, ci racconti il tuo percorso?

Sicuramente tutte queste gare e competizioni cui ho partecipato hanno irrobustito la mia passione, permettendomi di acquisire sempre maggiori competenze tecniche e abilità. Inoltre in questi anni, precisamente nel 2010, ho iniziato a lavorare presso Automobili Lamborghini come test-driver in ambito ricerca e sviluppo, che significa che mi occupo di collaudare prototipi di vetture. È un lavoro molto stimolante che mi dà la possibilità, oltre che di rimanere nell'ambito motori, anche di misurarmi con nuove tecnologie e innovazioni. Ovviamente porto avanti il mio lavoro in parallelo al mio essere pilota professionista e, in quest'ultimo ambito, nel 2017, ho partecipato – su invito del CEO della "NASCAR Whelen Euro Series" Jerome Galpin – ad un test collettivo di selezione piloti (Drivers Recruitment Program) volto alla ricerca di giovani piloti di talento, dove ho realizzato un ottimo tempo che mi ha permesso di approdare per la prima volta al Campionato Europeo NASCAR. (Ndr. Si tratta di uno dei più importanti campionati automobilistici riconosciuti a livello internazionale, organizzato e gestito dalla "National Association for Stock Car Auto Racing" (NASCAR) di matrice Statunitense che, da qualche anno a questa parte, si è affacciato sui circuiti europei.)

Il tuo approdo nel mondo NASCAR cosa ha rappresentato per te e il tuo percorso come pilota professionista?

Nel 2018 sono riuscito, con grande soddisfazione, a terminare il Campionato NASCAR Europeo, posizionandomi a ridosso della top-ten, ovvero al 12° posto. Parlo di grande soddisfazione perché in questo tipo di competizioni non c'è molta meritocrazia, i piloti, infatti, per gareggiare oltre al talento devono farsi carico di pagare ingenti somme e quindi trovare diverse sponsorizzazioni: in queste condizioni non è affatto facile affermarsi. Di positivo, invece, ho riscontrato che nella Serie NASCAR, dove la visibilità mediatica è altissima, c'è ancora un rapporto molto umano con il pubblico che ha possibilità di interagire con i piloti fino a pochi minuti dalla partenza delle gare... Io stesso organizzo spesso, con i miei gruppi di sostenitori, giri ai box e momenti in pista. Inoltre le vetture, guidate in gara, sono auto dalla guida poco sofisticata "stile pilota Formula 1 anni '80", dove è d'obbligo la tecnica del "punta-tacco", dato che sono vetture non dotate di particolari strumentazioni o meccanismi tecnologici e volante, cruscotto e pedali sono molto spartani. Il che rende tutto più autentico (come approccio) e più avvincente. Sono legato al numero 27, che è il numero con il quale ho vinto il Campionato nel 2009, ed anche perché associo il numero a due piloti a me molto cari: Gilles Villeneuve per la sua grinta e passione, ed Ayrton Senna sia per essere stato campione indiscusso, ma soprattutto per il suo lato umano.

Parliamo ora del tuo progetto sociale "Sbomber", che da qualche anno ti vede impegnato in diverse attività collaterali, di cosa si tratta?

Quest'anno ho avviato un progetto chiamato "Sbomber" (che deriva dal nomignolo che simpaticamente i miei amici mi hanno affibbiato), con l'Associazione "Bimbo Tu", Onlus che già conoscevo e con la quale collaboro da qualche anno. Proprio in virtù del loro operare con dedizione e trasparenza, ho deciso di impegnarmi maggiormente in questo ambito insieme a loro. In particolare Bimbo Tu è una Onlus che si occupa di aiutare i bambini malati che sono ricoverati all'Ospedale Bellaria, e le rispettive famiglie, in particolare sostiene la ricerca ai tumori e alle malattie del sistema nervoso centrale. Nasce quindi la figura di Sbomber che è colui che affronta con il sorriso i problemi di ogni giorno ed è sempre in prima fila per aiutare gli altri. Importante è quindi dire che chiunque può diventare uno Sbomber... Per questo ho creato una community, che spero presto possa divenire una grande famiglia, dove tutti possono, acquistando un gadget legato al progetto, fare parte di questa comunità impegnata ad aiutare chi ha più bisogno. In pratica a chi acquista un prodotto della linea Sbomber (magliette, cappellini, portachiavi, disponibili anche in e-commerce), il cui ricavato delle vendite è devoluto a questa associazione bolognese, chiedo di scattarsi una foto e condividerla utilizzando l'hastag #SBOMBERFAMILY sui canali social, in questo modo la foto va automaticamente nella gallery del sito in modo da rendere questa community sempre più attenta e numerosa. Al motto di "Acquista, Scatta e Condividi" tutti possono essere uno Sbomber!

Riferimenti:
www.sbomber.com
www.pierluigiveronesi.it

Bimbo Tu, un regalo dal pilota Veronesi

Il test driver Lamborghini ha consegnato una somma raccolta grazie alla vendita dei suoi gadget

SAN LAZZARO

Sono sempre di più le adesioni alla grande raccolta fondi organizzata dalla onlus Bimbo Tu per il progetto Bimbo Tu Pass, il polo di accoglienza, in fieri, per le famiglie dei bambini ricoverati all'ospedale Bellaria. Un assegno solidale, della cifra di cinquecento euro, questa volta è stato firmato da Pierluigi Veronesi, pilota automobilistico e test driver Lamborghini. Grazie, infatti, all'e-commerce dei suoi gadget della linea 'Sbomber', il giovane pilota ha contribuito alla raccolta fondi di Bimbo Tu.

Il cantiere, in via Roma a San Lazzaro, terminerà entro fine anno e la prima parte del progetto è stata finanziata, grazie a donazioni, al cento per cento per un valore di 800mila euro.

«I miei fan sono stati felici di poter partecipare, con l'acquisto di un prodotto 'Sbomber', a questa importante raccolta fondi – commenta felice Veronesi mentre sfoggia un assegno cartonato gigante –. I giovani hanno risposto bene a questa mia iniziativa a cui ha dato, e darà pieno supporto anche tutto il team Lamborghini che, già in passato, ha contribuito ad eventi di Bimbo Tu. Si tratta di una bella iniziativa per un progetto importante, credo che tutti noi, nel nostro piccolo quotidiano, possiamo e dobbiamo contribuire per una causa così grande».

L' assegno solidale, della cifra di cinquecento euro, firmato da Pierluigi Veronesi, pilota automobilistico e test driver Lamborghini

Le sue parole vengono, poi, sottolineate da Alessandro Arcidiacono, presidente e socio fondatore della onlus Bimbo Tu: «Il nostro Pass sta facendo, giorno dopo giorno, donazione dopo donazione, passi da gigante e ne sono orgoglioso; abbiamo visto la grande collaborazione di tutto il tessuto sociale ed imprenditoriale bolognese, ma anche di quello emiliano romagnolo. Ogni giorno è importante per aiutare la vita dei bambini, dei ragazzi dell'ospedale Bellaria e delle loro famiglie». Arcidiacono, poi, in conclusione, aggiunge: «Entro fine anno il polo sarà pronto, il cantiere va avanti veloce e bene, ma continuerà a servire il sostegno di tutti per il progetto intero perché serviranno sempre più spazi».

Zoe Pederzini

resta una delle più forti atlete nel panorama azzurro e punta come sempre a ottenere il massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che a causa della maggiore fisicità mentre in Italia, dove aver maggior chili non è sempre un valore, il secondo ha la meglio. La Segafredo lo ha subito sperimentato

mancanze sono quelle di Stefan Nikolic, il prodotto del vivaio bianconero che dopo un anno passato ad Udine è tornato alla base, e di Giampaolo Ricci di ritorno

ria nel serbatoio. Buono l'esordio di Julian Gamble, il cui tabellino recita 21 punti segnati, una soglia che è stata raggiunta anche da Frank Gaines.

Veronesi: «Pronto per il rush finale»

Auto Il pilota di San Giovanni correrà nella Nascar Euro Series a Hockenheim il 21-22 settembre

Gianluca Sepe
San Giovanni in Persiceto

VENT'ANNI di motorsport e non sentirli. Pierluigi Veronesi, 31 anni da San Giovanni in Persiceto sta vivendo quest'anno la sua seconda stagione in Nascar Whelen Euro Series, la ventesima al volante di una quattroruote da competizione. Dai kart ad una Ford Mustang, in giro per il mondo sempre con il casco.

Dopo il 12° posto assoluto nella stagione di esordio, Veronesi occupa al momento la nona piazza della classifica generale di Euro Nascar a due appuntamenti dalla fine del campionato e di conseguenza con ancora 4 gare da disputare.

IL 21 E 22 SETTEMBRE ci saranno le semifinali sullo storico tracciato di Hockenheim (Germania) e il pilota bolognese è già pronto a suonare la carica: «Il circuito mi piace molto, è veloce ed è uno dei

EMERGENTE Pierluigi Veronesi pilota di San Giovanni *(Bottazzi)*

più affascinanti di tutto il campionato. C'è molta fiducia, sia da parte mia che da parte del team. Credo si possa far bene. Siamo entrati in top 10 cinque volte, segno che anche se il livello è molto alto, possiamo lottare con chiunque».

Le semifinali di Hockenheim e le finali di Zolder (Belgio, 5-6 ottobre) aggiudicheranno punti doppi, con Veronesi che è intenzionato a sfruttare l'occasione per risalire la classifica: «Lo scorso anno ci siamo classificati dodicesimi. L'obiettivo stagionale era entrare in top ten e magari finire la stagione tra i primi sei. Con i punteggi raddoppiati spero di terminare la stagione al meglio».

Con pochi giri ancora da percorrere, è inevitabile non pensare anche al futuro: «La Nascar è sempre più in crescita, è un campionato che mi piace molto e che si adatta alle mie caratteristiche. Mi piacerebbe continuare la mia esperienza qui per consolidare i risultati ma molto dipenderà dal finale di stagione. Motivo in più per fare bene».

NON SOLTANTO pista però per Veronesi, che accanto alla competizione dà spazio alla solidarietà: il pilota infatti si prepara a lanciare una linea di e-commerce con la griffe «Sbomber», che sfrutta il termine calcistico aggiungendo una «s» bolognese, così come l'ha definita lui. Tutto il ricavato verrà devoluto alla Bimbo Tu Onlus dell'Ospedale Bellaria di Bologna che sostiene la ricerca contro i tumori e le malattie del sistema nervoso centrale.

Lo stesso Veronesi andrà a trovare i pazienti dell'ospedale il prossimo 11 settembre.

Ottimista
«Il circuito mi piace molto: è veloce e affascinante, la fiducia di fare bene non manca»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto Il pilota conquista un primo e un secondo posto nella quinta prova Gran Turismo

Veronesi: «Il mio weekend quasi perfetto»

Gianluca Sepe
Bologna

WEEKEND da incorniciare per il pilota bolognese Pierluigi Veronesi che nella quinta prova del Campionato Italiano Gran Turismo ha ottenuto un primo e un secondo posto sul circuito di Imola.
La guida di San Giovanni in Persiceto ha confermato tutte le sue qualità, migliorando il terzo posto ottenuto all'esordio a luglio sul circuito del Mugello.

IN COPPIA con Nicola Neri, Veronesi si è imposto alla guida Porsche Cayman del Kinetic Racing Team fin dalle qualifiche del sabato mattina, ottenendo il terzo posto in griglia in gara-uno e il primo in gara-due.
Il buon passo mostrato dal bolognese è emerso subito in gar-uno,

Il rimpianto di Pierluigi
Nell'ultima gara frenato dall'ingresso della Safety Car

dove Veronesi ha sbaragliato la concorrenza fino a salire sul gradino più alto del podio al termine di una prova fatta di costanza e di talento.

IN GARA-DUE il pilota di San Giovanni in Persiceto ha guidato per la prima tranche di gara, riconsegnando la vettura nelle mani di Neri al comando.
L'ingresso della Safety Car ha però cambiato i valori in pista, facendo perdere alla Cayman del Kinetic Racing Team i dieci secondi di vantaggio accumulati da Veronesi e costringendo Neri a cedere il passo agli inseguitori, accontentandosi del secondo posto sul podio.

I DUE PIAZZAMENTI ottenuti grazie al grande contributo di Veronesi hanno consentito a Neri di risalire nella classifica generale di GT4, con quest'ultimo che ora occupa la seconda posizione a due gare dalla fine dal campionato.
«Sono molto soddisfatto della mia prestazione – comincia Veronesi –, cercavo un weekend perfetto e ci sono andato molto vicino. Peccato solo per gara-due, sarebbe stato bello fare en plein. Il risultato e il passo gara ci fanno comunque ben sperare per il futuro e si tratta di punti molto importanti per Nicola che sta lottando per il campionato».

Pierluigi Veronesi e Nicola Neri con la Porsche Cayman

VERONESI salterà il prossimo appuntamento del Campionato Italiano GT in programma a Vallelunga, per tornare al voltante ad Imola il 6 ottobre in occasione dell'ultima prova stagionale.

Veronesi: «Il team cresce, andremo lontano»

Auto Secondo anno per Pierluigi alla Nascar Whelen Euro Series: «Il livello si è alzato, tra i rivali c'è pure Villeneuve»

Gianluca Sepe
Bologna

SI APRE all'insegna della costanza la seconda stagione di Pierluigi Veronesi nella Nascar Whelen Euro Series. Il pilota di San Giovanni in Persiceto, con la Mustang del team Alex Caffi MotorSport, occupa la terza posizione della classifica generale dopo le prime due gare andate in scena al Ricardo Tomo di Valencia e all'autodromo di Franciacorta, dimostrando di avere talento e grandi potenzialità in un campionato dove il minimo errore si può pagare carissimo.
«La stagione è cominciata bene, con due piazzamenti nella top ten a Valencia e anche in gara-uno a Franciacorta abbiamo centrato l'obiettivo. Peccato per la seconda manche dove un contatto ci ha penalizzato. Sicuramente possiamo fare meglio, ma non essendo più un esordiente sono consapevole delle difficoltà a cui andrò incontro. Rispetto alla passata stagione abbiamo fatto un'upgrade della vettura, sviluppando l'alettone posteriore che ora è mobile e abbiamo cambiato anche gli ammortizzatori che da quest'anno sono a due vie. Abbiamo cambiato anche il motore e sopratutto le gomme, che non ho potuto provare prima di scendere in pista per la gara in Spagna al contrario di altri piloti che hanno avuto molti giorni di test. Ci stiamo rimboccando le maniche e sono sicuro che potremo migliorare gara dopo gara».

VELOCE Pierluigi Veronesi, 30 anni, per la seconda stagione è alla guida di una Mustang del team Alex Caffi

IL LIVELLO si è alzato anche grazie all'ingresso di nuovi piloti, tra i quali l'ex campione di Formula 1 Jacques Villeneuve.
«L'ingresso di una guida del suo calibro significa che l'asticella si è alzata ulteriormente. Questo è la differenza di budget con altri team ci costringe a rincorrere. Dobbiamo esser bravi a fare la differenza con le piccole cose. Una grossa mano me la sta dando anche il mio nuovo compagno di squadra, Thomas Ferrando, con cui ho un ottimo feeling».
Il trentenne bolognese però non si perde d'animo e guarda fiducioso al prossimo appuntamento in programma in Gran Bretagna «L'1 e il 2 giugno saremo in pista a Brands Hatch, una delle gare più spettacolari. Il circuito mi piace molto, lo scorso anno c'erano più di 100mila persone. Inseguirò un piazzamento importante anche lì».
Veronesi guarda anche più lontano, tracciando gli obiettivi fino alla fine della stagione.
«Al di là delle difficoltà, l'obiettivo principale rimane quello di concludere la stagione nella top 6. Sarebbe un grande risultato per me e per il team. Abbiamo le carte in regola per poterlo fare e sono sicuro che sapremo toglierci delle soddisfazioni».

Le prossime uscite
«Dal primo giugno saremo a Brands Hatch: un'emozione guidare davanti a 100mila tifosi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronti per l'assalto finale

Dopo il forfatit di Most e l'ottavo posto nel Gp d'Olanda Alon Day è pronto a recuperare i pochi punti che lo separano dalla vetta della classifica, decisivi gli ultimi due appuntamenti della stagione

Due appuntamenti difficili per la Caal Racing nell'Euronascar 2019. Uno da dimenticare, quello di Most nella Repubblica Ceca, dove Alon Day ha vissuto il suo peggiore week end della stagione non riuscendo a portare a casa neanche un punto. A Most è stata una trasferta difficile, non certo per scarsa capacità da parte del pilota israeliano, quanto per gli avversari che in quella occasione si sono letteralmente accaniti contro la sua vettura, mandandolo fuori pista in entrambe le gare. Il riscatto poteva arrivare nella gara successiva sull'ovale olandese di Venray dove il portacolori della Caal è riuscito a rientrare nella top ten conquistando un onorevolissimo ottavo posto. "Gli ovali non sono mai stati la nostra specialità

Alon Day, Manuela Fernandez e Mauro Trione

– ammette il team manager Corrado Canneori – Peraltro un ovale di un Km di lunghezza è abbastanza difficile, e Alon, che non ama molto questo tipo di tracciato, ha fatto del suo meglio conquistando comunque punti preziosi per la classifica". Nonostante i punti persi in repubblica Ceca il risultato olandese ha consentito ad Alon Day di recuperare lo svantaggio ed ora occupa il quarto posto in classifica generale a soli 15 punti dal leader della classifica. Campionato compromesso ? "Assolutamente no - puntualizza Canneori – Ci sono oltre 300 punti in palio nei prossimi due appuntamenti, su piste dove siamo sempre andati forte, abbiamo tutto il tempo per recuperare lo svantaggio". E' ovvio quindi che la squadra di Todi e il suo pilota di punta, nonostante le disavventure delle scorse settimane, siano fortemente motivati a riportarsi in testa alla classifica e puntare a un terzo titolo continentale che è certamente alla loro portata. E se Alon Day dovrà impegnarsi a fondo per riconquistare la leadership della classifica per Arianna Casoli le cose sono decisamente più semplici nella graduatoria femminile. Arianna infatti, dopo il successo di Most è leader incontrastta della classifica lady e a due gare dal termine si avvia senza problemi al successo finale. Può certamente migliorare invece il quinto posto nella classe Challenger per Mauro Trione che in questa sua prima stagione con la Caal Racing è stato più volte coinvolto in incolpevoli incidenti che in più di un'occasione lo hanno costretto a concludere anzitempo le sue gare. Per il nuovo acquisto della Caal Racing, Pierluigi veronesi, invece la gara sull'ovale di Venray è stata abbastanza soddisfacente con un nono posto finale che comunque non rende merito alle capacità del pilota bolognese. : "Per me è stata la prima esperienza su un ovale così prestigioso come quello di Venray. - ha dichiarato a fine gara - Mi sono reso conto che non è affatto banale correre sugli ovali: la minima differenza di traiettoria può costare molto in termini di gap sul giro e nei casi peggiori il muro. Del resto, come si dice "the wallwayswins". Abbiamo avulo più gare nell'arco di pochi mesi e adesso ci aspettano due mesi di stop. Serviranno sicuramente al team e a me per fare chiarezza sugli aspetti da migliorare: bisogna assolutamente entrare nella top 5 di campionato."

Pierluigi Veronesi

BUGIANTELLA S.N.C.
RICAMBI ACCESSORI AUTO
di Bugiantella Stefano e Thierry
Asso Ricambi
ASSOCIATI & INDIPENDENTI
Asso Service
PROFESSIONISTI DELLA RIPARAZIONE
Via dell'Industria, zona industriale Collepepe - 06050 Collazzone (Pg) Tel 075 8789238
e mail: info@bugiantella.it

Veronesi si fa largo nell'Euronascar

Il Pilota bolognese è tra i protagonisti di primo piano della Elite 2 e dalla gara di Most entra a far parte della famiglia CAAL Racing

Pierluigi Veronesi nasce a Bologna il 25 maggio 1988, e vive a San Giovanni in Persiceto, al centro del triangolo più automobilistico del mondo – Ferrari, Maserati, Lamborghini. La passione per la velocità cresce con lui sin dalla tenera età. A 8 anni Pierluigi riceve da papà Gabriele il suo primo kart. Nel 2004 è vice Campione italiano Uisp cat. 100 Ica. Nel 2006 Pierluigi decide di compiere il salto verso l'automobilismo, frequentando il corso per piloti Aci-Csai, l'occasione giusta gli si presenta sotto forma di un concorso indetto dal settimanale Autosprint, Rampa di Lancio, che seleziona giovani piloti provenienti dal kart. Veronesi lo vince, e all'esordio in Formula Gloria a Varano de Melegari è subito pole e vittoria. Nel 2009 è Campione di Formula 2000 Light, e premiato casco d'oro giovani per Autosprint. Dal 2010 Pierluigi Veronesi è Test Driver per Lamborghini, il più giovane nella storia della casa di Sant'Agata Bolognese, contribuendo allo sviluppo delle sue auto più prestigiose del marchio del Toro. Parallelamente, Pierluigi continua la carriera di pilota e dalla scorsa stagione è approdato nella Nascar Euroseries classe Elite 2 in coppia con Thomas Ferrando che corre con la stessa vettura in Elite 1. Il terzo posto in classifica nel 2018 gli ha dato molta fiducia e già in questa prima parte di stagione il bolognese è stato tra i protagonisti della Elite 2, ma la battuta d'arresto della gara di Most lo ha fatto scivolare al nono posto della classifica.

"Quello di Most è stato un week end da dimenticare - ammette con un po' di rammarico Pierluigi - La macchina andava benissimo, ma in gara uno sono stato centrato da un avversario e mi sono dovuto ritirare, in gara due sono partito ventesimo e ho rimontato fino all'ottavo posto ma poi davanti a me si è girata una vettura e ci siamo toccati. Peccato, andrà meglio la prossima volta".

facebook.com/pierluigiveronesi27
instagram.com/pierluigiveronesi
www.pierluigiveronesi.it
Carpanelli
Sellin
SIMEX

Motori Veronesi super nei test Si piazza alle spalle di Kvyat

■ Brescia

UNA PROVA convincente e buoni segnali per il futuro. Pierluigi Veronesi può dirsi più che soddisfatto al termine della sessione di prove che ha effettuato martedì 5 dicembre presso l'autodromo di Brescia Franciacorta nell'ambito di una giornata di test organizzati da Euro Nascar in vista della prossima stagione. Il pilota di San Giovanni in Persiceto ha girato alla guida di una Chevrolet classificandosi sesto su sessanta, a soli tre decimi da Daniil Kvyat, ex guida di Red Bull e Toro Rosso in Formula 1, che potrebbe prendere parte alle Nascar Whelen Euro Series nel 2018.
Il tempo di Veronesi è stato di 1'18"200, un crono che ha impressionato gli osservatori presenti e che potrebbe valere un volante: «Sono soddisfatto della mia prova, – commenta il bolognese – stare così vicino a Kvyat è un buon segnale. Si tratta di macchine difficili da guidare, ma ho dimostrato di sapermela cavare bene. In vista della prossima stagione ci sono alcune offerte in ballo, ma non nascondo che mi piacerebbe cimentarmi nella Nascar, sarebbe una grande occasione per la mia carriera».

Automobilismo Un premio per Veronesi «Spero sia di buon auspicio per il futuro»

■ Bologna

PRESTIGIOSO riconoscimento per il pilota Pierluigi Veronesi alla «Festa dello Sport», la kermesse organizzata dall'Automobile Club Bologna nella Sala «Le Notti di Cabiria» di Anzola. Nell'occasione, ideata per riconoscere i meriti sportivi delle guide che si sono distinte durante la stagione, il ventisettenne di San Giovanni in Persiceto è stato premiato come migliore nella categoria Formule (Velocità Circuito) e come vincitore assoluto e campione sociale 2015 del «memorial Luciano Conti».

A consegnare il premio nelle mani di Pierluigi Veronesi è stato Giancarlo Minardi, il fondatore dell'omonima scuderia di Formula 1. Per il giovane pilota, che non aveva mai vinto questo titolo in precedenza, si tratta di un riconoscimento che conclude al meglio la passata stagione, in cui è andato a un passo dal primo posto assoluto nel campionato di Formula 2 Italian Trophy.

«Questo premio è una grossa soddisfazione – dice Veronesi – prima di me è stato ottenuto da piloti che hanno fatto la storia di questo sport. Spero possa essere di buon auspicio per la prossima stagione. Riceverlo dalle mani di Minardi poi mi ha riempito di orgoglio».

PER VERONESI ora è tempo di tornare a premere sull'acceleratore, con il 2016 che potrebbe vederlo protagonista tra le vetture Gran Turismo, abbandonando definitivamente la categoria Formula.

Gianluca Sepe

Formula 2000 e il titolo

Pierluigi Veronesi, 27 anni, già collaudatore, ora è pilota di Gran Turismo. È stato campione in Formula 2000, l'anno scorso ha sfiorato il trionfo nella Formula 2 Italian Trophy. Ore è passato dalle auto a ruote scoperte a quelle con le ruote coperte

Due raccolte di fondi

Il primo progetto di Crowdfunding è partito lo scorso anno e consiste nella partecipazione attiva dei tifosi. Il secondo è dedicato alle aziende: è una campagna pubblicitaria attraverso Google con l'utilizzo di banner pubblicitari

Pierluigi Veronesi corre in pista spinto dai tifosi

Persiceto *Pilota di Gran Turismo*

di PIER LUIGI TROMBETTA

– SAN GIOVANNI IN PERSICETO –

PROFESSIONE pilota. Pierluigi Veronesi, 27 anni, di San Giovanni in Persiceto, collaudatore già da diversi anni di una nota casa automobilistica, è ora pilota nella categoria Gran Turismo. Infatti ci tiene a dire che «dalle ruote scoperte sono passato alle ruote coperte». Abita in una casa di campagna, ama gli animali, i suoi cani soprattutto e prima di ogni gara si concentra

LA GRANDE PASSIONE

Ho sempre adorato la velocità, i miei genitori se ne accorsero subito e mio padre mi regalò il primo kart a otto anni

ascoltando la sua musica preferita. «Ho sempre avuto sin dalla tenera età – racconta Veronesi – la passione per la velocità. I miei genitori se ne accorsero subito e avevo sugli otto anni quando mio padre mi regalò il mio primo kart. Categoria dove ho raccolto tante soddisfazioni. Poi decisi di compiere il salto nell'automobilismo, frequentando il corso per piloti».
Veronesi ha vinto il campionato Formula 2000 e alle monoposto ha alternato gare con le Gran Turismo divenendo un pilota molto apprezzato nell'ambiente ed anche cercato dai team. L'anno scorso ha sfiorato il trionfo nella Formula 2 Italian Trophy. Ma non si è concentrato solamente sul volante. Perché per autopromuoversi e sostenere le spese della sua attività di pilota – soprattutto perché come dice lo stesso Veronesi «sono i piloti stessi, a qualsiasi livello, che devono provvedere al loro ingaggio» – ha ideato due progetti di raccolta fondi, (Crowdfunding). «Il primo Crowdfunding – spiega Veronesi - si chiama 'Tifosi appiccicosi Pier 27', ed è partito nel marzo scorso. In sostanza sto creando il mio 'popolo' di tifosi che mi segue nelle varie tappe del campionato a cui partecipo. Nella gara che ho disputato a Misano è arrivato un pulmino con una trentina di sostenitori. A loro abbiamo dato cappellini, magliette e hanno avito la possibilità di visitare il box, di vedere da vicino la macchina da corsa e di farsi fotografare con me e con i miei collaboratori».

E CONTINUA: «Il secondo Crowdfunding è partito con una campagna di raccolta pubblicitaria attraverso Google con banner pubblicitari ed è dedicato alle aziende che possono promuovere il loro brand nell'automobilismo. Questa forma di ricerca è mirata alle aziende e non ai fan. Cliccando sul banner pubblicitario chi vorrà potrà essere indirizzato a una pagina dedicata nel mio website, con un form da compilare per poi essere contattati». Attualmente Veronesi sta

L'AFFETTO DEI SOSTENITORI

Nella gara che ho disputato a Misano è arrivato un pulmino con una trentina di fans: sto creando un 'popolo' che mi segue sempre

partecipando al Campionato Lotus Cup Itala monomarca e ha vinto la prima gara di esordio ad Adria. Mentre a Misano è arrivato terzo. E appunto lo scopo del Crowdfunding dedicato alle aziende è quello di reperire fondi per completare questo campionato. «Non abbiamo il budget sufficiente – aggiunge il pilota – per finire il campionato. Se non troviamo i fondi necessari non riusciremo a partecipare alle ultime due gare del Mugello e di Imola. Ma non disperiamo e teniamo duro. Se nello sport, come nella vita, si vuole arrivare non bisogna mai gettare la spugna».

PERSICETO

Concerto di gala per i cinquant'anni della basilica Collegiata

– SAN GIOVANNI IN PERSICETO –

DOMANI alle 20.45 nella basilica Collegiata di San Giovanni in Persiceto, si terrà il concerto di gala per il 50esimo anniversario di inaugurazione dell'organo della basilica. L'iniziativa si deve alla parrocchia di San Giovanni Battista (con il patrocinio del Comune) ed è inserita nella rassegna 'Organi antichi. Un patrimonio da ascoltare': ben sei organisti, di cui quattro originari di Persiceto, suoneranno l'organo della basilica Collegiata proponendo brani di musica sacra.
Durante la serata Simone Serra eseguirà il 'Concerto in Fa Maggiore' (allegro - adagio, allegro) di Tomaso Albinoni e la 'Melodia di Natale' di Louis-Claude Daquin; Emanuele Gherli il 'Capriccio pastorale' di Girolamo Frescobaldi; Umberto Forni la Corale 'Gesù gioia del genere umano' e la 'Toccata e fuga in re minore' di J. Sebastian Bach; Lorenzo Antinori 'Variazioni' e 'Toccata' (dalla Sinfonia n. 5) di C. Marie Widor; Andrea Macinanti il 'Canto della sera' e lo 'Studio Sinfonico' di M. Enrico Bossi; infine Marco Arlotti il 'Finale' (dalla Sinfonia n. 1) di Louis Vierne. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

AUTOMOBILISMO

CRESCIUTO ALLA LAMBORGHINI

E' DI SAN GIOVANNI
«NON SONO FAMOSO COME BELINELLI, MA QUALCUNO ESPONE IL MIO POSTER»

MISSIONE EUROSERIES

Veronesi insegue il suo mito «Sognavo di essere Senna»

La svolta «Ho scelto la R1 del team Praga, per gli italiani è dura arrivare al top»

la spinta dei tifosi
«Ho un fan club e un progetto di raccolta fondi per aiutarmi a sostenere le spese: emergere a questi livelli non è facile»

TALENTO Qui a fianco, Pierluigi Veronesi, 27 anni. E' stato il più giovane collaudatore della Lamborghini, a sinistra la vettura che ha utilizzato nel Formula 2 Italia Trophy

Gianluca Sepe
San Giovanni in Persiceto

LA VELOCITÀ è tutto. Pierluigi Veronesi da San Giovanni in Persiceto lo ha scoperto a 8 anni, quando è entrato per la prima volta in un kart e ha iniziato la sua carriera da pilota. Classe 1988, talento e forza di volontà, dopo i primi anni nel karting Pierluigi vince nel 2009 il campionato di Formula 2000 e viene premiato con il «Casco d'Oro». Alle monoposto alterna esperienze con le GT e nel 2010 diventa il più giovane collaudatore della storia della Lamborghini. La scorsa stagione è arrivato ad un passo dal trionfo finale in Formula 2 Italian Trophy. Ora un nuovo progetto: la partecipazione all'Euroseries 2016, con la R1 del team slovacco Praga.

Veronesi, lei fa il pilota nel triangolo dei motori: che effetto le fa?
«Tocco con mano la passione della gente quando esco per i test dalla sede Lamborghini. Faccio uno dei mestieri più invidiati, è una bella soddisfazione».

Invidiato, ma anche difficile.
«Certo, è uno sport stressante. Sempre in giro per il mondo con la valigia pronta. Tra interviste e gare non c'è un attimo libero. Mi rilasso di più quando metto il casco e salgo in macchina».

Tornerà in pista ad prile su una vettura a ruote coperte. E' il suo futuro?
«E' un'ottima occasione, a 27 anni devo anche iniziare a pianificare in vista delle prossime stagioni. Non punto alla Formula 1, non è la mia strada».

Gli italiani scarseggiano in F1.
«Non è facile affrontare certi costi, da fuori non tutti capiscono quanto sia dura. Ci sono sempre meno sponsor, per questo molti deviano sulle GT. Anche se io sono cresciuto col mito di Ayrton Senna, in un mondo spietato ho apprezzato la sua serietà, la sua umiltà nonostante fosse il più forte».

È stata dura diventare un pilota?
«Non è facile affermarsi, tutti vorrebbero emergere. Ho avuto la fortuna di avere una famiglia che mi ha sempre sostenuto, mi hanno aiutato nei momenti difficili perché sapevano che era il mio obiettivo».

San Giovanni è la patria di Marco Belinelli. E' riuscito a ritagliarsi il suo spazio?
«Di certo non ho la sua fama, ma in alcuni negozi ci sono i miei poster, la gente sa quello che faccio. Ho un fan club di una trentina di persone che mi segue spesso e ho un progetto di crowdfunding, 'Tifosi appiccicosi Pier27', per aiutarmi a sostenere le spese.»

Tolto il casco che tipo è Pierluigi Veronesi?
«Un ragazzo come tanti, mi piace camminare con i miei cani e stare con gli amici. Poi adoro ascoltare la musica, mi rilassa molto anche prima delle gare.»

Veronesi, un trionfo alla Senna

Formula 2000 light A Misano l'impresa di Pier Luigi che vince e conquista il titolo

Leo Turrini
Bologna

NELL'ANNO NERO della Rossa, l'Emilia che corre su quattro ruote ha comunque il suo campione. Merito di Pier Luigi Veronesi, arrembante 'manico' di San Giovanni in Persiceto. Il giovanotto, cresciuto nel mito di un certo Ayrton Senna, ha realizzato un'autentica impresa laureandosi campione della Formula 2000 Light, al volante della sua Dallara.

Una impresa, sì: perché alla vigilia della prova finale di Misano Pier aveva un pesante ritardo in classifica nei confronti del tedesco Storz, l'avversario più tenace nell'arco della stagione.

Prima della tappa decisiva, l'emiliano era sotto di ventisette punti. Quasi una montagna da scalare a mani nude, un piccolo Everest da sfidare moltiplicando il coraggio e la voglia di dare spettacolo.

Ebbene, il clone di Ayrton ce l'ha fatta. Ha tenuto a bada i nervi, non si è lasciato condizionare dal meteo mutevole e ha azzeccato davvero tutto. Dando così ragione al suo pigmalione, un simpatico avvocato di Crevalcore.

«Io ho sempre creduto nella rimonta di Veronesi — racconta Claudio Monfredini, che sarebbe poi il legale in questione —. Il ragazzo ha un enorme talento e se solo disponesse dei supporti finanziari necessari potrebbe aspirare a traguardi prestigiosi...».

TALENTO Il giovane di San Giovanni in Persiceto al volante della sua Dallara numero 27

PER ORA, comunque, va strabene così. Pier a Misano ha rasentato la perfezione. La pole. I giri veloci nelle due gare, ovviamente vinte. Un crescendo rossiniano per un sorpasso che valeva il titolo.

«Onestamente mi ha aiutato la sfortuna di Storz — ammette Veronesi —. Il tedesco nel weekend conclusivo è incappato in un incidente ed è uscito di scena. Ma a me era accaduta la stessa cosa in precedenza, sono situazioni che nell'arco di una stagione si compensano!».

Del resto proprio Storz è stato il primo a volersi complimentare con il giovane petroniano: una vigorosa stretta di mano, le congratulazioni di rito e un appuntamento a prossime sfide, in una sorta di riedizione di Italia-Germania su quattro ruote.

«E' INUTILE che nasconda la mia soddisfazione — dice Veronesi —. E' stata proprio una bella vittoria, per la quale desidero ringraziare gli sponsor che mi hanno aiutato e gli amici che hanno curato la vettura, preparandola in ogni dettaglio. Adesso mi piacerebbe tentare esperienze nuove, magari in un contesto tecnicamente più impegnativo. Non dipende da me: nell'automobilismo per farsi largo occorrono i quattrini e non è mai facile trovarli...».

Una rimonta spettacolare
«Sono stato un po' fortunato Ora spero di avere la possibilità di correre a più alti livelli»

Vabbè: chi può, si metta una mano non tanto sul cuore, quanto sul portafoglio. E fidatevi di un vecchio guardone d'autodromi come l'autore di queste righe: Pier è un pilota che merita incitamento, passione e aiuto...

Veronesi, il piccolo Senna dà spettacolo

Auto La promessa: «Sul circuito di Adria vinco e mi riprendo la testa del campionato di F. 2000»

Bologna

UNA STAGIONE da protagonista: Pierluigi Veronesi, campioncino del volante originario di San Giovanni Persiceto, è sempre in lizza per il titolo di F2000. Nel weekend di Varano de Melegari, il pilota petroniano ha dimostrato di essere più forte anche della sfortuna: la quale notoriamente per Enzo Ferrari non esisteva, all'interno degli autodromi. Ma la sfortuna, quando vuole, sa invece manifestarsi benissimo, con buona pace dell'indimenticabile Drake di Maranello.

IN GARA 1, Veronesi è stato lasciato a piedi da un guasto alla frizione, quando ancora poteva rimediare a una incerta partenza. Il 'crack' ha favorito il sorpasso del tedesco Storz nella classifica generale del campionato, ma ha pure moltiplicato le motivazioni del ventenne bolognese.

TALENTO DI SAN GIOVANNI Pierluigi Veronesi al volante e, nell'immagine sulla destra, con la coppa del primo classificato

In gara 2, Veronesi ha dato spettacolo. I suoi meccanici sono riusciti a riparare la frizione a tempo di record e la prestazione del pilota li ha ripagati: con una splendida vittoria e grazie ai punti che spettano all'autore del giro più veloce, Veronesi ha ridotto a dodici le lunghezze di distacco nei confronti di Storz.

«Non sono pessimista per il futuro — spiega il diretto interessato —. L'episodio della frizione rotta paradossalmente mi ha restituito fiducia, perché mi stava venendo il dubbio di essere io il responsabile di cambiate a...singhiozzo! A parte le battute, guardo con fiducia alla prossima tappa del campionato: il 13 settembre, sul circuito di Adria, voglio tornare al comando della classifica generale».

Più forte della sfortuna
Sulla pista Varano de Melegari prima è costretto al ritiro poi dà lezioni di sorpasso a tutti

IN PRECEDENZA Il pilota bolognese aveva dato spettacolo anche sulla pista umbra di Magione: ha vinto gara 1, si è piazzato terzo in gara 2, ha firmato la pole e il giro veloce nella seconda competizione. Risultati che gli avevano consentito di balzare al comando della classifica generale, almeno fino alla gara di Varano.

Cambia poco. Il giovanotto bolognese sta palesando un talento che si somma a una sensibilità «tecnica» non indifferente. Proprio alla settimana di Magione si riferisce un episodio che la dice lunga sulle sue qualità: alla fine delle prove libere, è stata la sua attenzione per i particolari a permettergli di scoprire una incrinatura nella saldatura dei collettori di scarico. Una testimonianza di quanto Veronesi prenda sul serio la sua passione per la velocità.

«Continuo a vivere alla giornata, pensare a gara dopo gara. Non sono un illuso e so perfettamente che in Italia gli spazi per i giovani piloti sono dannatamente ristretti. Penso a vincere e a divertirmi: poi, se maturassero condizioni favorevoli per immaginare una carriera di un certo livello, non sarei certo io a tirarmi indietro».

TENUTA DA LEADER Quattro momenti della giovane carriera di Pierluigi Veronesi ventenne di San Giovanni in Persiceto In alto il podio ottenuto sul circuito di Misano con la conquista della piazza d'onore. A destra in azione in pista con la sua Dallara In basso in uscita dalla sua monoposto e infine nell'autodromo di Misano, in testa al gruppo delle monoposto del suo campionato

Veronesi, nel segno di Senna

Auto Bologna scopre un piccolo grande campione che dà spettacolo in Formula 2000

« Bologna

QUANDO AYRTON Senna stava rincorrendo il suo primo titolo di mondiale di Formula Uno, era il 1988. Chissà che non sia di buon auspicio la coincidenza, visto che nello stesso anno è nato Pierluigi Veronesi, speranza bolognese dell'automobilismo. L'accostamento è decisamente audace, ma i sogni hanno questo di bello: costano zero e, per dirla con Gigi Marzullo, aiutano a vivere meglio.

Oggi Pierluigi, petroniano doc residente a San Giovanni Persiceto, è un protagonista nella Formula 2000 Light. Per gareggiare, ha scelto una Dallara 2004 Opel Spiess. Gli esordi sono stati incoraggianti: a Magione ha vinto gara 1 e poi, in mezzo al diluvio, lui al debutto assoluto sul bagnato, è stato capace di risalire fino all'ottavo posto. Segno che il talento c'è, come hanno dimostrato anche le successive esibizioni in quel di Misano: un secondo posto grazie a una strepitosa rimonta e una vittoria spettacolare nella seconda manche. Nella graduatoria generale del campionato, Veronesi si trova al comando. Prossima tappa a Magione, il 4 e 5 luglio.

LA STORIA. La carriera del bolognese Veronesi è iniziata alla maniera ormai tradizionale: con i kart. Aveva quattordici anni quando si piazzò quinto nel campionato regionale 100 Junior. Da bravo predestinato, nel 2003 è salito sul podio, classificandosi secondo, nella gara disputata sul tracciato cittadino di Maranello: un emiliano protagonista in casa della Ferrari, mica uno scherzo!

Primi show a Magione e Misano

Pierluigi ha 20 anni ed è nato nel periodo in cui Ayrton vinceva il suo primo mondiale

Nel 2006 il passaggio alle monoposto. Sulle quali il ragazzo ha trasferito l'esperienza accumulata con i kart. Ha vinto gare a Varano, il coraggioso Veronesi: guadagnando la stima degli addetti ai lavori.

Naturalmente, come ben sanno gli appassionati, le prospettive, per un pilota italiano, non sono mai facili. La Ferrari non investe sul vivaio e non per caso da oltre dieci anni sono solo due gli 'azzurri' del volante, il romano Giancarlo Fisichella e l'abruzzese Jarno Trulli.

Ma, come dice James Bond, mai dire mai. La Formula 2000 Light può essere un interessante trampolino di lancio e Stefano Domenicali, che del Reparto Corse del Cavallino è il capo, ha promesso di tenere d'occhio le categorie minori. In fondo, la McLaren si è inventata a domicilio un certo Lewis Hamilton...

CON UNA VITTORIA E UN SECONDO POSTO STEFANO PUNTELLA LA SUA LEADERSHIP. VERONESI (PRIMO IN GARA-2) COMPLETA LA FESTA LG MOTORSPORT

MAGIONE - Il terzo appuntamento della Lotus Cup Italia che si è disputato sul circuito di Magione, ha confermato in testa alla classifica del monomarca Stefano Pasotti, vincitore di gara-1, che ha potuto così allungare ulteriormente il proprio passo in campionato, evidenziando nello stesso tempo il dominio incontrastato della Lg Motorsport grazie all'uno-due nella seconda gara del weekend messo a segno nell'ordine con Pierluigi Veronesi e lo stesso Pasotti. Un risultato con cui la squadra guidata da Luca Guariso è balzata anche al comando della classifica riservata ai team. Protagonista in "chiaroscuro" del fine settimana umbro è stato il driver di casa Lorenzo Pegoraro, autore di una delle due pole position. Al primo via il ternano si è fatto tuttavia sorprendere proprio da Pasotti, chiudendo comunque in seconda posizione, nonostante la pressione costante esercitata alle sue spalle da Enrico Riccardi, il quale ha guadagnato uno spazio sul gradino più basso del podio. Quest'ultimo, più veloce nel secondo turno di qualifica, è stato un po' la rivelazione di questo round, anche se in gara-2 protagonista di un contatto con Pegoraro mentre si trovava al comando. Il pilota umbro ha poi avuto un altro "incontro ravvicinato" con Franco Nespoli (che in quel momento era subentrato davanti a tutti) da cui è scaturita la penalità di 10" che gli è stata inflitta dopo l'arrivo facendolo precipitare sesto. Sempre in gara-2 si sono vissuti momenti di paura per l'incidente verificatosi all'uscita dell'ultima curva prima del rettilineo principale, con Pasotti che ha violentemente tamponato il doppiato Paolo Ferraresi, finito contro le protezioni. Il primo dei due è comunque riuscito a tagliare il traguardo nonostante gli ingenti danni registrati sulla parte anteriore della sua vettura. Tra le altre sorprese c'è Andrea Baiguera, quarto in gara-2 (dopo avere centrato in precedenza un buon sesto posto) autore della sua migliore prestazione, con un passo costante che gli ha permesso di concludere ancora una volta a punti confermandosi a ridosso della top-3 nella classifica assoluta. A proposito di Nespoli va infine evidenziata nuovamente la sua indole sempre combattiva, come testimoniato dal giro più veloce fatto segnare ancora in gara-2, anche se il responso più veloce è stato quello di Pegoraro in gara-1. ●

MANASSERO E STRATTA RIENTRANO NEL MONOMARCA

Monza graditi ritorni

Dal prossimo appuntamento di Monza in programma a inizio luglio, nella Lotus Cup Italia sono attesi degli importanti rientri. Tra questi vanno citati quelli dei torinesi Filippo Manassero e Giacomo Stratta. Da ufficializzare il nome del team, dopo la scissione con la Essecorse che avevano rappresentato nei primi due round del campionato. Sul circuito brianzolo saranno dunque poco meno di una quindicina le Elise Cup Pb-R al via. Sempre a Monza l'organizzatore del campionato organizzerà per l'occasione un mega raduno dedicato a tutti i possessori delle vettue della Casa di Hethel.

WEEK END DA PROTAGONISTI

Sotto Pierluigi Veronesi vincitore della seconda sfida a Magione. In alto davanti a tutti il leader della Lotus Cup. Stefano Pasotti che ha centrato la vittoria nella prima corsa

Veronesi protagonista

AL DEBUTTO NEL MONOMARCA PIERLUIGI VINCE GARA-1 E POI REPLICA IN GARA-2 MA VIENE ESCLUSO. COSÌ IL SUCCESSO VA A PASOTTI

ADRIA - Avvio di stagione movimentato e decisamente bagnato, quello che ha vissuto la Lotus Cup Italia ad Adria. La serie organizzata dalla Pb Racing, al suo terzo anno di attività, ha visto subito protagonisti tanti volti nuovi della serie, ad iniziare da Pierluigi Veronesi. L'alfiere della Siliprandi Racing, dopo aver preso le misure della Elise Cup Pb-R e la giusta confidenza in qualifica con il quarto crono assoluto, in gara-1 ha subito messo le cose in chiaro imponendosi con autorità grazie ad un'ottima partenza prima, e poi a due sorpassi vincenti ai danni di Pasotti e poi di Pegoraro. Un primo posto che era stato replicato anche in gara-2, prima che la direzione gara escludesse il pilota emiliano a causa del mancato rispetto dei limiti del tracciato e conseguente drive-through, quest'ultimo però non scontato dalla Elise numero 27; episodio che ha posto a lungo la classifica "sub iudice". Anche Pegoraro in gara-2 è finito nella tagliola dei Commissari Sportivi per la stessa infrazione, costatagli il podio. Tornando a gara-1, le ostilità si sono chiuse anzitempo per il violento acquazzone che ha colpito il tracciato rodigino. Al top si è confermato Pasotti che, dopo la prestazione incredibile delle qualifiche, è uscito dal primo round in vetta alla classifica Piloti grazie al terzo posto di gara-1 e alla vittoria messa a segno in gara-2. Ottimo al debutto anche il giovane Andrea Baiguera, sulla Elise del Brixia Horse Power, il quale con due gare accorte ha collezionato punti importanti in ottica campionato nonché il terzo posto nella seconda manche. Molto bene anche Enrico Riccardi: il driver della Elitcar Lotus Milano ha fatto valere la propria esperienza rallistica in condizioni particolarmente difficili, facendo l'en plein nella graduatoria Pirelli Cup e Over 50, portandosi altresì a casa il secondo posto assoluto in gara-2. Chi è un po' mancato all'appello è stato il campione 2015 Franco Nespoli. Lo svizzero di casa Cipriani Motorsport, dopo avere siglato il terzo tempo in qualifica, è stato autore di un doppio testacoda nelle battute iniziali di gara-1, probabilmente dettato dalla foga di portare la sua Elise in testa al gruppo, ed ha poi visto compromessa la seconda manche quando Pegoraro lo ha mandato in testacoda nel corso del primo giro, causandone il successivo ritiro, manovra per la quale il ternano dell'Aggressive Team Italia è stato poi penalizzato con un drive through. Non particolarmente in evidenza neanche Filippo Manassero e Giacomo Stratta. ●

AVVIO BAGNATO E MOVIMENTATO
Sopra, Pasotti (vettura n°17) vincitore di gara-2 dopo l'esclusione di Veronesi, in questa foto, che si era aggiudicato la vittoria anche in gara-1

AL TRAGUARDO
Gara-1: 1. Veronesi; 2. Pegoraro; 3. Pasotti. Gara-2: 1. Pasotti; 2. Riccardi; 3. Baiguera.

Le classifiche complete sono riportate alle pag. 79-81

Veronesi e Tramontozzi. Giovani e veloci. Ecco i figli di un automobilismo che è minore solo per gli altri

di Domenico Luiso

Due destini simili per due piloti che hanno agguantato il titolo nei rispettivi Trofei, lo stesso giorno, 25 ottobre, a meno di 1 ora l'uno dall'altro e sullo stesso circuito, Misano. Sono Ivan Tramontozzi e Pierluigi Veronesi vincitori rispettivamente della Formula Gloria e Formula 2000 Light. Molti i punti in comune; oltre al circuito, e l'ora (circa 40' di differenza), i due campioni sono riusciti nell'impresa solo nella 2ª gara, dovendo aspettare l'esito dell'ultimo round. Entrambi si sono imposti in un campionato formula, ma adesso hanno obbiettivi diversi per il futuro.

Veronesi sta cercando di bruciare le tappe scalando le categorie grazie ad un contatto con un team tedesco di F.3000, mentre Tramontozzi vuole coronare il sogno di correre e vincere in F3, un segno interrotto lo scorso anno per un incidente in ciclomotore che lo ha tenuto lontano dalle corse per ben 6 mesi. Tanta sfortuna, ripagata con la moneta inversa nelle due gare finali: Tramontozzi, vincitore delle prime 6 gare, si è scontrato con un regolamento che da metà campionato ha applicato il coefficiente di 1,5 nell'assegnazione dei punti: permettendo a Francesco Frisone di rimontare con 5 vittorie sul pilota laziale per giocarsi tutto nella sfida finale. Un finale palpitante dove Tramontozzi è stato costretto al ritiro in gara-1 per la rottura del cavo dell'acceleratore, mentre si è imposto nel 2° round assicurandosi il titolo grazie anche ad un imperdonabile errore di Frisone, presentatosi in ritardo alla procedura di partenza, e costretto a partire dai box. Un titolo comunque sudato, conquistato grazie alla maggiori vittorie in confronto di Frisone che nella somma dei punti accusava 7 lunghezze su Tramontozzi, che a sua volta veniva penalizzato dagli scarti. Un intrigo niente male, un pari merito che ha premiato il pilota più veloce con uno score impressionante: 7 vittorie, 4 pole position (su 6 appuntamenti) e 5 giri veloci su 12 gare, un rollino di marcia di niente male.

NEL FUTURO DEI DUE RAGAZZI ADESSO C'È LA F.3 (TRAMONTOZZI) E LA F.3000 (VERONESI). E VOGLIONO LASCIARE IL SEGNO

Simile situazione per Veronesi nella F.2000 Light, sbarcato a Misano con 27 punti da recuperare sul tedesco Thiemo Storz. Un campionato combattuto, dove il bolognese è riuscito a prendere la leadership a Misano in maggio. Dopo la vittoria e la pole di Magione, era riuscito anche a rafforzare il primato, ma è bastata una giornata storta (Varano) che per la rottura del cambio è stato costretto a lasciare lo scettro a Storz. Il tedesco ha approfittato del secondo stop di Veronesi ad Adria, fuori gara per un contatto con Turchetto, per allungare in classifica e presentarsi alla finale di Misano con 278 punti contro i 251 di Veronesi. Sarà la fatalità, oppure il conto che la fortuna tira ad ogni stagione, fatto sta che un incidente in gara-1 del pilota tedesco riconsegna la testa della classifica e il titolo a Veronesi. ■

In F.Gloria Tramontozzi ha ottenuto 7 vittorie e 4 pole. Sotto, Veronesi a segno in F.2000 Light: prima dell'ultima sfida di Misano ha recuperato 27 punti da Storz

Pierluigi e Ivan, parole allo specchio

I MOMENTI DIFFICILI. E QUELLI ESALTANTI. I RIVALI BATTUTI E I SOGNI NEL CASSETTO. ASCOLTIAMOLI

Stesse domande. Vittorie e obbiettivi simili. Ecco le storie di Pierluigi Veronesi e Ivan Tramontozzi

- Cosa vi aspettavate dalla vostra passione delle ruote scoperte?

V «Sono realista, e sapendo di non disporre di un budget adeguato le mie velleità non erano di altissimo livello. Nonostante lo sforzo della famiglia e degli sponsor che ringrazio tantissimo. La mia è stata una scommessa tecnica, vinta».

I «Diventare un professionista nel mondo delle 4 ruote. Far diventare un lavoro una passione ereditata questa da mio padre Francesco. Era abbastanza bravo, e mio padre ha spinto molto per farmi correre, così dopo il corso Csai sono entrato in F.Azzurra».

- Entrambi avete vinto all'ultima gara di campionato.

V «La fortuna ha bilanciato le mie disavventure di Varano (rottura del cambio) e l'incidente di Adria con Turchetto che ha praticamente azzerato le mie possibilità. Mi è dispiaciuto non giocarmi la vittoria in pista: dopo il ritiro di Storz all'ultima gara la lotta per il titolo è stata in discesa. Un campionato comunque molto combattuto, con la presenza di piloti e team preparati impegnati praticamente tutti i week end.

I «Per il coefficiente più alto nelle ultime 2 gare, stavo rischiando di perdere il campionato. Ho vinto tutte e 6 le gare; potevo chiudere il il discorso. Ho

PIERLUIGI VERONESI
Vincente all'esordio

Nasce il 29 maggio 1988 a Bologna. Esordisce nel kart a 14 anni, disputando nel 2002 il Campionato Regionale 100 Junior. Nel 2004 è vice-campione Unipo della 100 ICA. Nel 2006 debutta in monoposto grazie all'iniziativa di Autosprint "Rampa di Lancio" vinta grazie al voto dei lettori, dove centra una pole-position 2 vittorie e 2 secondi posti. Lo stesso anno debutta in F. Azzurra. Nel 2007 passa alle ruote coperte: è 3° tra gli under 25 nella Rs Clio Cup. Nel 2008 torna in F. Azzurra. Poi esordisce in F.2000 Light.

Universi paralleli

IVAN TRAMONTOZZI
Ha sconfitto pure un crash in moto

Nasce il 29 maggio 1989 a Priverno (Latina). Nel 2006 acquista un kart e inizia a prende le misure al mondo dei motori disputando due gare. Nel 2007 debutta in monoposto nel campionato italiano di F.Azzurra dove conclude 3° assoluto con 2 pole position e 3 secondi posti. Nel 2008 esordisce nella Formula 3, Classe B, deve è costretto a chiudere anticipatamente, dopo 2 gare, l'avventura nella formula cadetta con il team Europa Corse per un incidente con il motorino che lo costringe a 1 mese di immobilità, e lasciare le corse per 6 mesi. Nel 2009, riprende l'attività nel campionato Gloria Scouting Cup.

F.2000 LIGHT — ADRIA

Veronesi bene a metà

PIERLUIGI VINCE GARA-1 POI VA KO, NE APPROFITTA STORZ IN VETTA ALLA SERIE

ADRIA - Thiemo Storz (Tatuus CO2-Motorsport) lascia il circuito di Adria, sede del 5° appuntamento in calendario della F.2000 Light, sempre al comando della classifica piloti, con 27 punti di margine su Pierluigi Veronesi (su Dallara F.3 della System Team). Il tedesco, a un appuntamento al termine della Serie, con i due piazzamenti a podio nelle due gare venete, nell'ordine 3° e 2°, ha difeso con i denti la leadership.
Veronesi ci ha provato, con la pole, la vittoria della prima manche e del giro più veloce in corsa, a farsi sotto, avvantaggiandosi di un punto sul rivale. Ma il ritiro, per un contatto con Turchetto nella gara del pomeriggio, nel tentativo di passarlo e riprendersi quel 3° posto che aveva perso proprio nei confronti del pilota brianzolo, ha di fatto lanciato in fuga il tedesco. Brozzi (Dallara F.3-Bell/Speed), il vero protagonista, nel bene e nel male, del weekend, avrebbe potuto dominare entrambe le gare. Partito in prima fila nelle due corse, è riuscito in entrambe le occasioni a prendere il comando del gruppo. Ma il pilota umbro è stato penalizzato con un "drive-through" per partenza anticipata nella prima manche, che gli ha compromesso il risultato di gara.
Il riscatto di Brozzi arrivava nella gara pomeridiana, con una perentoria vittoria, distanziando al traguardo di oltre 11" il gruppetto degli inseguitori composto appunto da Storz, Turchetto e Veronesi in bagarre tra di loro. Il contatto tra questi ultimi due a 2 giri dal termine, ha regalato il podio al giovane Leonardo Osmieri (Tatuus-Duepil), già a podio nel precedente appuntamento di Varano. Da segnalare infine in gara-1 il 2° posto di Giulio Glorioso, al debutto nella serie, su Gloria C8F del Pro Team; mentre il cedimento del differenziale sulla Gloria di Davide Amaduzzi, ha estromesso matematicamente dalla lotta per il titolo il bolognese. **(d.t.)**

ALL'ARRIVO
Gara-1: **1. Veronesi; 2. G. Glorioso; 3. Storz.** Gara-2: **1. Brozzi; 2. Storz; 3. Osmieri.**
Le classifiche complete sono riportate nelle pagine 110-113

Pierluigi Veronesi si è imposto in gara-1 nella F.2000 Light. In alto, Macori 1° in Cayman Cup

F.2000 LIGHT — MISANO

Campione Veronesi

Il 21enne bolognese domina entrambe le gare e supera Storz

MISANO - Pierluigi Veronesi, bolognese, 21 anni, alfiere del System Team su Dallara F.3, è il campione della seconda edizione della Formula 2000 Light. Giunto a Misano con 27 punti da recuperare dal leader Thiemo Storz, è riuscito nella difficile rimonta dominando entrambe le gare in programma, centrando anche la pole position di gara-1 e il giro più veloce. Weekend difficile per il tedesco della CO2 Motorsport. Fermo nelle libere di sabato per la rottura del motore, così come al via di gara-1 per un problema al motorino di avviamento è stato costretto a prende il via dai box. Nella foga della rimonta esce di pista nel corso del 4° giro ritirandosi. Sempre performanti, in virtù dei 70kg di peso in meno rispetto agli avversari, le due Gloria C8F di Giulio Glorioso e Davide Amaduzzi. Il torinese poteva tranquillamente dire la sua in questo weekend: partito dalla prima fila in gara-1, è giunto 2° al traguardo. Autore della pole-position di gara-2, non è riuscito a confermarla su uno scatenato Veronesi, abile a superarlo nel corso del primo giro.
Attaccato agli scarichi del bolognese, Glorioso cerca più volte l'attacco, ma senza riuscirci. Nei giri successivi ha dovuto anche cedere la posizione a Federico Vecchi e Amaduzzi. Il secondo portacolori della Gloria mette nel carniere due terzi posti, che però non sono stati sufficienti per sopravanzare nella classifica assoluta Claudio Castiglioni (CO2), che a sua volta guadagna la terza posizione di campionato su Ghidi, assente a Misano. Bravo Vecchi (CG Motorsport) aggressivo in gara-1, e autore di un bellissimo 2° posto nella gara pomeridiana, dopo il sorpasso sul duo della Gloria Pro Team.
Ottimo il debutto nella serie di Matteo Davenia (CO2), che centra rispettivamente un 7° e 5° posto. Laura Polidori vince la speciale classifica femminile, Ludwig Ghidi la under 17 e Davide Pigozzi la

ALL'ARRIVO
Gara-1: **1. Veronesi; 2. Glorioso; 3. Amaduzzi.** Gara-2: **1. Veronesi; 2. Vecchi; 3. Amaduzzi.**
Le classifiche complete sono riportate nelle pagine 96-97

A 21 anni Pierluigi Veronesi ha fatto sue le due gare finali e il titolo di F.2000 Light

Memorie di Ayrton

Che Bruno Senna abbia il casco uguale allo zio è normale. Pierluigi Veronesi, campione di F.2000 Light e caschetto di Autosprint, ricorda Ayrton con il nomignolo dell'asso brasiliano "Beco" sul casco. Ivan Bellarosa, in basso, ha i colori di Roland Ratzenberger, che perse la vita come Senna nel Gp di San Marino del 1994

Con i miti in testa

COLLEZIONISMO

C'è di tutto: il casco di Pryce o di Ratzenberger, la tuta di Steve McQueen o una frase hard di Hunt

di Dario Lucchese

C'era una volta James Hunt, che amava follemente le donne e la velocità. Erano gli Anni '70. Quelli dei piloti-hippie, indomiti "cavalieri del rischio". Un'epoca che ha segnato il passaggio tra due generazioni, oggi tuttavia unite da un romantico legame ultimamente riscoperto anche dai più giovani. A volte un simbolo o un portafortuna: sono i feticci moderni che mantengono spalancato quel varco temporale con gli indimenticati eroi del passato. "Sex, Breakfast of Champions". In uno slogan che l'inglese campione del mondo nel '76 con la McLaren sfoggiava sulla propria tuta, c'è una filosofia di vita. *«Sesso e automobilismo: uguale genio e sregolatezza o viceversa»*, sostiene Gian Maria Gabbiani, che sul proprio casco, realizzato a immagine e somiglianza di quello di suo padre Beppe, ha fatto verniciare la stessa frase. *«È il mio tributo personale a mio padre appunto e a un altro personaggio per me straordinario che non ho potuto conoscere, ma di cui ho sentito a lungo parlare»*. James Hunt icona di un'era gloriosa come Steve McQueen, la cui tuta è uguale a quella che il figlio di Beppe Gabbiani [che in F.1 disputò tre gare nel 1981] è solito indossare nel campionato italiano Turismo Endurance. L'attore-pilota statunitense è anche l'idolo di Nicolò Piancastelli, il quale non si separa mai dal suo giubbotto di pelle "old-style" dalla classica livrea Gulf e che sostiene: *«Ho 22 anni, ma adoro la visione delle corse di una volta. Sarebbe bello avere la macchina del tempo...»*.

Si chiamava Thomas Maldwyn Pryce, più noto come Tom. La sua fine assurda nel Gp del Sudafrica del 1977 [colpito alla testa dall'estintore di un pompiere che attraversò la pista mentre lui arrivava] stroncò anche una carriera proiettata verso importanti successi. Alex Fontana, pilota svizzero che farà la F.3 italiana, utilizza un casco bianco con le striature nere come quello del compianto gallese. *«Anche mio papà Raul, ai tempi in cui correva in kart e in F.Ford, ne aveva uno simile, ammirava molto Pryce e io ho voluto gli stessi colori»*. Ivan Bellarosa nel Tricolore Prototipi ne usa uno che riproduce quello di Roland Ratzenberger perché l'austriaco *«era uno senza santi in paradiso* - sostiene il bresciano - *e per questo mi stava più simpatico degli altri»*. Al 21enne Pierluigi Veronesi, campione 2009 di F.2000 Light, ha invece portato fortuna la bandiera brasiliana e il soprannome "Beco" che fu di Senna. Il francese Xavier Pompidou, protagonista nella Le Mans Series, ha un casco praticamente uguale a quello di Keke Rosberg quando nel 1982 conquistò il titolo iridato. Al disegno del casco di Gilles Ville-

DIGIONE

GLORIA PRO CUP

Ancora a segno la promessa Veronesi

DIGIONE - L'unica trasferta all'estero della Gloria Pro Cup ha confermato il talento del giovane Pierluigi Veronesi, ***sopra***. Questi, dopo aver vinto al debutto assoluto in monoposto, nella prima prova della stagione a Varano, sul traccaito francese si è imposto in gara-1. A tradirlo è ogni tanto ancora l'inesperienza; infatti, nella gara della domenica non è riuscito a portare l'attacco a Giulio Glorioso che, con molta grinta, ha conquistato la prima vittoria della sua giovane carriera. Molta sfortuna per Antonio Loprieno che è riuscito a compiere solo 4 giri per problemi tecnici. Insieme alla Pro Cup ha corso anche la Gloria Open con diversi piloti di F.Azzurra che hanno scelto il circuito di Digione per prepararsi ai circuiti veloci italiani. E sul saliscendi francese ci sono state molte sorprese a partire dai due dominatori del fine settimana: Cozzari e De Marco che hanno conquistato una vittoria ed un secondo posto ciascuno. Il vero spettacolo lo si è però visto nelle posizioni di rincalzo, con Castellacci, Cozzari e Sbirrazzuoli che in gara-1 se le sono date di santa ragione per conquistare il secondo posto dietro a De Marco. In gara-2, invece, sono stati Dalelio e Castellacci a duellare al limite, e spesso oltre, per il terzo posto fino all'inevitabile contatto che li ha relegati al 6° e 7° posto. Chi è sembrato in difficoltà è invece stato Mirko Bortolotti, vincitore di gara-1 - ad Imola, che è sembrato in difficoltà chiudendo solo 5° il sabato, mentre in gara-2 è stato costretto al ritiro per la rottura del motore.

Alfonso Liberi

ALL'ARRIVO

Gloria Open. Gara1: 1. De Marco; 2. Castellacci; 3. Cozzari. Gara-2: 1. Cozzari; 2. De Marco; 3. Sbirrazzuoli

Le classifiche complete sono riportate nelle pagine 92-95

Tra le Pro Cup (sopra) a Varano dominano Palopoli-Memmola-Merlo. Sotto, Veronesi leader fra le F.2000 Light dopo Misano

F.2000 LIGHT

MISANO

Tra errori e rimonte

VERONESI PRIMA SUBISCE POI RISALE. GARA-1 A STORZ

MISANO - Weekend emozionante al secondo appuntamento con la F.2000 Light. Grande protagonista Pierluigi Veronesi, su Dallara F.3 del System Team, se nella corsa del mattino, sorpreso da Amaduzzi, è stato indotto all'errore, nel pomeriggio ha condotto una gara accorta e poi ha concretizzato l'attacco per la vittoria. Gara-1: Veronesi in pole parte male, e Amaduzzi lo insidia. Tra i due bolognesi è subito bagarre: i due si toccano e Veronesi si gira. Così Amaduzzi conduce sul compagno di team Glorioso. Che però perde posizioni a favore di Storz, che insegue il leader e lo passa al 7° giro. Amaduzzi deve quindi cedere anche a Scuncio e poi a Veronesi, che completa la rimonta con il 2° posto, mentre Amaduzzi termina 3° davanti a Scuncio, Vecchi (altro protagonista) e Barletta. Alla partenza di gara-2 Amaduzzi scivola 8° ma si porta presto dietro a Storz, Scuncio e Veronesi: al secondo posto passano prima Veronesi e poi Amaduzzi, che va anche al comando. Stacca anche il giro veloce, ma poi viene attaccato da Veronesi che lo pressa fino a portarlo all'errore. Un piccolo lungo, e Veronesi va in testa per non lasciarla più (anche in classifica).

ALL'ARRIVO

Gara-1: 1. Storz; 2. Veronesi; 3. Amaduzzi; 4. Scuncio; 5. Vecchi. Gara-2: 1. Veronesi; 2. Amaduzzi; 3. Storz; 4. Bertolotti; 5. Vecchi.

Le classifiche complete sono riportate nelle pagine 93-97